

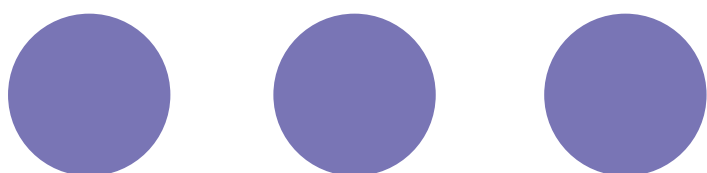


Commissione
europea

Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2023

Relazione comparativa

SINTESI



Per contattare l'UE

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea.

Il servizio è contattabile:

- al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori queste chiamate possono essere a pagamento),
- al numero +32 22999696, oppure
- tramite il form seguente: https://european-union.europa.eu/contact-eu/write-us_it

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2023

© Unione europea, 2023



La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata dalla decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39). Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2023

RELAZIONE COMPARATIVA
(Sintesi)

Sintesi

La professione dell'insegnante

La carenza di insegnanti rappresenta una fonte di preoccupazione crescente.

La mancanza di dati comparabili rende difficile cogliere la complessa interazione tra domanda e offerta nel settore dell'insegnamento. Eppure, facendo riferimento a elementi di prova specifici per paese, la carenza di insegnanti è un fenomeno ampiamente segnalato e, in alcuni casi, ci si attende un inasprimento del problema. Le carenze variano a seconda della demografia, delle materie e dell'area geografica. Esempi di rilievo sono le scuole a corto di personale nelle regioni svantaggiate, la mancanza di insegnanti di scienze, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), un numero troppo limitato di insegnanti di lingua e una carenza di docenti di sesso maschile nei livelli di istruzione inferiori. Vi è anche la questione del notevole invecchiamento della forza lavoro docente in paesi come la Grecia, il Portogallo, i paesi baltici e l'Ungheria. In linea generale le risposte politiche mirano ad affrontare le carenze legate a materie specifiche invece che gli squilibri geografici. Alcuni paesi stanno anche esaminando soluzioni innovative, come mettere in comune gli insegnanti tra più scuole o organizzare gli orari scolastici in modo diverso.

Rendere l'insegnamento più attraente richiede un approccio politico equilibrato sia per l'assunzione che per il mantenimento degli insegnanti.

Valutare l'attrattività della professione di insegnante aiuta a comprendere i tassi di reclutamento e di mantenimento. I paesi dell'UE utilizzano diversi strumenti politici al fine di rendere più attraente la carriera di insegnante, tra questi gli sforzi per alleviare carichi di lavoro intensi e l'individuazione precoce delle esigenze di sostegno e sviluppo attraverso esercizi di valutazione. I paesi stanno inoltre lavorando a misure per coinvolgere un maggior numero di studenti nella formazione iniziale degli insegnanti, ad esempio attraverso programmi finanziati da borse di studio, introducendo allo stesso tempo percorsi alternativi nella professione. Rispetto ai salari medi dei lavoratori istruiti del settore terziario gli stipendi degli insegnanti rimangono bassi; i paesi dell'UE stanno cercando di porvi rimedio, sia mediante aumenti salariali generalizzati sia tramite bonus mirati. Negli ultimi anni la Bulgaria, la Cechia, l'Estonia, la Lituania e la Romania hanno introdotto importanti aumenti salariali che oscillano dal 20 % al 70 %. In sintesi, solo un approccio politico globale ed equilibrato sia per l'assunzione che per il mantenimento degli insegnanti può contribuire ad affrontare la complessa natura delle carenze.

Aree di intervento a livello dell'UE

Non sono stati registrati progressi nell'ampliamento della partecipazione all'educazione e alla cura della prima infanzia.

Sei paesi dell'UE (Francia, Belgio, Danimarca, Irlanda, Svezia e Spagna) hanno raggiunto l'obiettivo a livello dell'UE per il 2030, ossia una partecipazione all'educazione e alla cura della prima infanzia pari al 96 % dei bambini di età pari o superiore a tre anni. Nonostante ciò la media a livello dell'UE rimane stagnante, con il tasso del 2021 (92,5 %) identico a quello del biennio 2016-17. La partecipazione continua a essere bassa in cinque paesi dell'UE (Grecia, Slovacchia, Romania, Croazia e Bulgaria). In molti paesi dell'UE il divario a livello di educazione e cura della prima infanzia (il tempo trascorso tra la fine del congedo adeguatamente retribuito e il diritto legittimo di partecipazione all'educazione e alla cura della prima infanzia) rimane ampio. Nonostante le sfide, i paesi dell'UE si stanno concentrando sempre di più non soltanto sul semplice accesso e sull'accessibilità economica ma stanno cercando piuttosto di migliorare la qualità dell'educazione e della cura della prima infanzia. Le misure tendono a concentrarsi sui programmi di studio o sugli orientamenti educativi, sui livelli minimi di qualifica per i professionisti di base e sulla formazione degli insegnanti. Quasi tutti i paesi dell'UE segnalano gravi carenze di personale, spesso con ampie disparità regionali.

Riduzione dei tassi di abbandono scolastico: una storia di successo che prosegue da oltre due decenni.

La percentuale media dei giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione continua a diminuire ed è passata dal 10,2 % nel 2019 al 9,6 % nel 2022. Serve però cautela, dal momento che i progressi celano notevoli differenze tra i vari sistemi di istruzione dell'UE. Tuttavia, nonostante la pandemia di COVID-19, l'UE rimane sulla buona strada per riuscire a raggiungere l'obiettivo per il 2030 di registrare un tasso inferiore al 9 % dei giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano la scuola senza aver conseguito almeno un livello di istruzione secondaria superiore. In termini di risposta politica, la formazione iniziale degli insegnanti, lo sviluppo professionale continuo e le squadre di sostegno multidisciplinari sono sempre più orientati a favore della diversità e dell'inclusione. Il benessere a scuola è un tema sempre più centrale, reso evidente dall'introduzione su ampia scala di misure di prevenzione del bullismo e della violenza, nonché di servizi di sostegno psicosociale, anche se l'efficacia di queste risposte politiche è ancora da verificare.

L'apprendimento interdisciplinare e la partecipazione attiva possono aiutare a (re)introdurre le persone nel sistema di istruzione scolastica, incentivando e sostenendo l'acquisizione di competenze di base e digitali.

L'apprendimento interdisciplinare e la partecipazione attiva al processo decisionale sono entrambi fortemente promossi nei paesi dell'UE. Tuttavia soltanto 13 sistemi di istruzione hanno introdotto criteri di qualità specifici per l'apprendimento interdisciplinare nelle valutazioni scolastiche, mentre un numero ancora inferiore si assicura che gli studenti offrano il proprio contributo ai vari meccanismi di garanzia della qualità. L'apprendimento interdisciplinare rappresenta anche un approccio comune utilizzato nell'insegnamento delle competenze digitali nell'UE, in particolare nell'istruzione primaria, anche se non è l'unico. L'insegnamento delle competenze digitali avviene mediante l'utilizzo di diversi approcci, spesso in parallelo. La carenza di insegnanti è un ostacolo importante all'insegnamento delle competenze digitali, in particolare per materie come l'informatica. Tuttavia solo 13 sistemi di istruzione offrono percorsi alternativi e programmi di riqualificazione per (futuri) insegnanti di informatica a uno o più livelli di istruzione.

Uno sguardo più attento alla diversità e all'inclusione nell'istruzione scolastica mette in luce i vari aspetti potenziali dello svantaggio educativo.

I risultati scarsi a livello delle competenze di base continuano a destare preoccupazione in tutta l'UE. Dopo aver introdotto un nuovo indicatore di equità nell'istruzione a livello dell'UE nella precedente relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione, nella relazione di quest'anno si esaminano più da vicino i vari sottocomponenti dello status socioeconomico, nonché gli aspetti dello svantaggio educativo che ne derivano. I nuovi risultati del Progress in International Reading Literacy Study (PIRLS) 2021 mostrano una chiara correlazione tra le prestazioni di lettura e il numero di libri che si hanno a casa. I migranti di prima generazione che, come i loro genitori, sono nati al di fuori dell'UE hanno una probabilità tre volte maggiore di abbandonare la scuola prematuramente (23,9 %) rispetto ai giovani che, come i loro genitori, sono nati nel paese dichiarante (8,0 %). Inoltre, più di 1,3 milioni di bambini sfollati dall'Ucraina sono ospitati in tutti i paesi dell'UE, e sono in atto sforzi concertati per integrarli nel sistema di istruzione di ciascun paese.

L'obiettivo a livello dell'UE per l'apprendimento basato sul lavoro per il 2025 è stato raggiunto, ma la carenza di insegnanti è particolarmente significativa nel settore dell'istruzione e della formazione professionale (IFP).

Nel 2022 il 60,1 % dei primi nuovi diplomati IFP ha partecipato all'apprendimento basato sul lavoro durante il percorso di istruzione e formazione, raggiungendo l'obiettivo a livello dell'UE per il 2025 di almeno il 60 %. In tutta l'UE, in media, i nuovi diplomati IFP che sono stati esposti all'apprendimento basato sul lavoro durante l'IFP avevano maggiori probabilità di trovare un impiego (82,5 % nel 2022) rispetto a quelli che non lo erano stati (71,6 %). Dopo un periodo di volatilità legato alla pandemia di COVID-19, il tasso di occupazione dei nuovi diplomati IFP (79,7 % nel 2022) si sta avvicinando all'obiettivo a livello dell'UE dell'82 % entro il 2025. Anche la mobilità ai fini dell'apprendimento nel settore dell'IFP si sta riaffermando dopo la pandemia, ma rimane considerevolmente al di sotto dell'obiettivo. Gli insegnanti sono molto richiesti nel settore dell'IFP, con carenze segnalate in molti paesi.

L'obiettivo dell'UE in materia di tasso di istruzione terziaria sarà raggiunto molto prima del 2030, ma permangono sfide in materia di parità.

Il tasso di istruzione terziaria tra i 25 e i 34 anni continua ad aumentare, con un incremento dal 39,4 % nel 2019 al 42,0 % nel 2022, mettendo l'UE sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo di almeno il 45 % entro il 2030. Sono stati compiuti notevoli progressi a livello dell'UE, eppure in otto paesi dell'UE meno di due giovani su cinque hanno raggiunto il livello di istruzione terziaria. Vi sono persistenti divari di genere in tutti i paesi dell'UE, sia in termini di tassi di conseguimento che di settori dell'istruzione. Solo 18 sistemi di istruzione nell'UE dispongono attualmente di strategie a favore della parità di genere nell'istruzione superiore, mentre le strategie che aiutano i gruppi sottorappresentati ad accedere all'istruzione superiore sono leggermente più diffuse. Nel frattempo, i paesi continuano a modernizzare l'istruzione superiore attraverso, ad esempio, la digitalizzazione, i quadri di competenza e le microcredenziali.

La percentuale di laureati che trascorrono un periodo all'estero durante i loro studi rimane inferiore al 10 % nella maggior parte dei paesi dell'UE.

La pandemia di COVID-19 ha comportato un calo della percentuale di laureati che trascorrono un periodo di tempo in un altro paese durante i loro studi, un'esperienza nota come mobilità dei crediti. Nel 2021 solo sei paesi dell'UE avevano un tasso superiore al 10 % di laureati triennali e magistrali che hanno partecipato alla mobilità dei crediti. Tuttavia la pandemia è solo uno dei tanti ostacoli alla mobilità nell'UE. Nonostante i progressi compiuti dal 2011, nuovi dati dimostrano che vi è ancora margine di miglioramento in tutti i paesi dell'UE. In contrasto con il calo del numero di soggiorni all'estero, la percentuale di laureati che completano l'intero percorso universitario in un paese diverso dal loro paese di origine, un fenomeno noto come mobilità dei titoli, ha continuato ad aumentare. I numerosi laureati che provengono da paesi terzi, pari al 71,0 % di tutta la mobilità dei titoli in entrata, testimoniano l'attrattiva dell'UE come destinazione di studio.

I gruppi prioritari per un'azione politica rafforzata nel settore dell'apprendimento degli adulti sono riconfermati da tutti i dati disponibili.

I dati alla base degli obiettivi per la partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente non sono ancora disponibili. Tuttavia tutti i dati disponibili mostrano che vi sono alcuni punti salienti che richiederebbero maggiore attenzione da parte dei responsabili delle politiche, in particolare nel contesto della riqualificazione e dell'aggiornamento delle competenze promossi dall'Anno europeo delle competenze. È necessario intervenire per (ri)coinvolgere tutti gli adulti in età lavorativa, in particolare gli adulti più anziani, meno istruiti, che sono esclusi dal mercato del lavoro e vivono in zone rurali. I dati aggiornati sull'apprendimento degli adulti forniranno nuovi impulsi per orientare le riforme future.

PER INFORMARSI SULL'UE

Online

Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali:

https://europa.eu/european-union/index_it

Pubblicazioni dell'UE

È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento dal sito

<http://op.europa.eu/it/publications>

Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (https://european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_it).



■ Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea